



COMUNE DI GENOVA



PROTOCOLLO DI INTESA
TRA
ASSESSORATO ALLO SVILUPPO ECONOMICO DEL COMUNE DI GENOVA
E
FORUM GENOVESE DEL TERZO SETTORE

Premessa

Nell'ambito di un costruttivo confronto tra l'Assessorato allo Sviluppo Economico del Comune di Genova ed il Forum Genovese del Terzo Settore viene stipulato un Protocollo cittadino di progettazione e programmazione sulle politiche relative allo sviluppo economico della città di Genova.

L'andamento demografico, la modificazione profonda della composizione delle famiglie (anche in considerazione dei fenomeni migratori), il degrado di alcune zone del territorio, generano nuovi bisogni e nuove povertà.

Inoltre, vincoli di bilancio e difficoltà che possono tramutarsi in opportunità portano la Civica Amministrazione e il Forum del Terzo Settore a considerare percorsi di analisi dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi e delle attività imprenditoriali del Terzo Settore, per migliorare la qualità della vita dei cittadini genovesi, i giovani in particolare, con l'obiettivo sia di non penalizzare i soggetti più svantaggiati sui quali la crisi sembra accanirsi in modo più duro sia di risaltare la rilevanza del Terzo Settore come traino dello sviluppo socio-economico.

L'Assessorato allo Sviluppo Economico (*Politiche del Lavoro, Attività commerciali, Coordinamento Progetti europei e Processo Genova Smart City*) tenuto conto dell'importanza rivestita dal Terzo Settore per quel che riguarda le politiche attive per i più deboli, intende proseguire la collaborazione col Forum del Terzo Settore, che ha portato il Consiglio Comunale ad approvare una importante deliberazione di indirizzo a sostegno del sistema del welfare per la predisposizione del bilancio comunale 2013, con la quale è stata evitata la contrazione delle risorse destinate al welfare ed ai progetti strettamente connessi, come i servizi di educazione al lavoro e quelli legati al sostegno delle politiche del lavoro per le fasce deboli.

In questa prospettiva si evidenzia l'importanza di progetti come i Centri di Educazione al Lavoro (CEL), gestiti dalla Cooperative Sociali per conto del Comune di Genova, che rispondono alla domanda di giovani adolescenti in disagio sociale con progetti di orientamento, contrasto alla dispersione scolastica e inserimento lavorativo.

Questo intervento si colloca in un'ottica di prevenzione e sicurezza, per la promozione dell'autonomia e del benessere personale dei giovani, e per questo il Comune metterà in atto tutte le possibili strategie per proseguire gli interventi, andando a riprogettare con gli Enti Gestori, in un'ottica di ancor maggiore



COMUNE DI GENOVA



efficienza ed efficacia, garantendo la continuità di un servizio essenziale all'interno di un quadro di welfare cittadino degno di questo nome.

Il Forum Genovese del Terzo Settore costituisce un soggetto rappresentativo in un percorso condiviso di programmazione degli interventi e di ri-progettazione delle azioni che si intende porre in essere per rendere efficaci e significative le risposte alla cittadinanza. Il Forum infatti, grazie alle caratteristiche dei Soggetti e delle Reti associative organizzate che ne fanno parte (cooperative sociali di tipo A e B, associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato), alla capillarità diffusa delle sedi associative, alla competenza degli operatori professionali e volontari, alle relazioni che intrattiene con i diversi livelli istituzionali e con la Civica Amministrazione, è portatore di un capitale sociale, umano, organizzativo ed intellettuale, cruciale per realizzare interventi al contempo efficienti ed innovativi, capaci di sfruttare al meglio le risorse disponibili senza rinunciare alla qualità delle risposte.

Alcune positive esperienze di collaborazione fino ad oggi maturate tra Enti pubblici e Terzo settore rappresentano un importante esempio di promozione della responsabilità sociale sul territorio di politica attiva del lavoro volta a favorire l'ingresso nel mercato del lavoro di soggetti in condizione di svantaggio e di disagio sociale.

Visto quanto premesso

I soggetti firmatari condividono un'idea di sviluppo economico e sociale che sottolinea l'importanza del terzo settore (il privato-sociale, il non profit) all'interno delle politiche attive per il lavoro per l'attuazione dei diritti di cittadinanza e per la piena integrazione lavorativa e sociale dei cittadini, con particolare riferimento a coloro che si trovano in situazione di svantaggio o disagio.

Concordano sulla necessità di firmare un Protocollo d'intesa, al fine di migliorare una collaborazione che vada oltre le necessità contingenti e sia da guida per tutta la durata del mandato elettorale e amministrativo del Sindaco e della Giunta.

Ritengono la questione sociale e la questione del lavoro due degli elementi cruciali del dibattito europeo intorno al futuro del modello di sviluppo della UE, condividendo la strategia europea per l'occupazione che mira a creare più posti di lavoro e impieghi più qualificati in tutta l'UE e che si ispira alla strategia per la crescita Europa 2020. La strategia fornisce ai paesi dell'UE il cosiddetto "metodo aperto di coordinamento" per scambiarsi informazioni, discutere e coordinare le rispettive politiche del lavoro.

Le Parti concordano le seguenti linee guida:

1. La collaborazione tra l'Assessorato allo Sviluppo Economico e il Forum Genovese del Terzo Settore sarà basata su incontri periodici, tavoli di elaborazione e concertazione su tematiche specifiche, al fine di operare per garantire i livelli essenziali di servizi, le occasioni di educazione al lavoro e di formazione per l'adolescenza e i giovani, il sostegno delle attività imprenditoriali del terzo settore e delle cooperative sociali di inserimento lavorativo.



COMUNE DI GENOVA



2. La promozione del ruolo chiave che il Terzo Settore (cooperative, imprese sociali, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e altri enti non profit) ha, nell'ottica della sussidiarietà, sulle politiche attive del lavoro, sulle attività formative e di avvio al lavoro per i giovani svantaggiati, sul presidio del territorio, sull'aggregazione e sulla coesione sociale. Anche per questo il Comune opera per assicurare il collegamento e l'omogeneità di intervento tra Assessorati e Uffici comunali diversi, nonché le necessarie sinergie con i Municipi cittadini.
3. L'adozione di ogni possibile strategia per intercettare e usare congruamente fondi regionali, statali ed europei finalizzati alla piena occupazione, soprattutto dei giovani, all'inserimento lavorativo, alla promozione dei diritti, alla coesione sociale.
4. Per il conseguimento degli scopi condivisi di benessere sociale, le Parti concordano di considerare prioritarie le seguenti azioni, indispensabili per garantire alle iniziative una maggiore efficacia e un più elevato livello qualitativo:
 - a. Promuovere e salvaguardare l'esperienza dei Centri di Educazione al lavoro nel loro agire quotidiano con adolescenti e giovani in difficoltà, per garantire appropriati percorsi di crescita, orientamento lavorativo e contenimento del disagio sociale.
 - b. Promuovere e applicare la delibera comunale n° 10/2011 in tema di affidamenti alle cooperative sociali (ai sensi dell'art. 5, comma 1 della legge n.° 381/1991) che impegna la Civica Amministrazione a riservare almeno il 5 % degli appalti per la fornitura di beni, servizi e lavori diversi da quelli socio-sanitari ed educativi alle cooperative di tipo B, con l'obiettivo di innalzare questa quota riservata verso il 10% entro la fine dell'attuale ciclo amministrativo (2017).
 - c. Valorizzare l'associazionismo di promozione sociale e di volontariato, attraverso misure di agevolazione tariffaria e semplificazione burocratico-amministrativa, individuando un unico punto di riferimento assessorile dedicato al variegato mondo dell'associazionismo, utile sia per il Terzo Settore che per i Municipi, titolari di deleghe amministrative per ciò che concerne l'organizzazione degli eventi, la gestione del patrimonio associativo e il rapporto con l'associazionismo e il volontariato.
 - d. Avviare un tavolo comunale tra Pubblica Amministrazione e Associazionismo di Promozione Sociale inerente l'osservanza della complessa e variegata normativa in materia di "circoli privati" favorendo un'interpretazione unica delle norme e quindi una più facile comprensione delle norme anche attraverso momenti informativi dedicati.
 - e. Predisporre strumenti di valutazione dell'efficacia delle azioni promosse, del rendimento delle risorse impiegate, della compartecipazione tra Enti Pubblici, Soggetti del Terzo Settore e cittadini, della soddisfazione dei destinatari, al fine di orientare meglio la prossima programmazione degli interventi sia nell'ambito della promozione dell'associazionismo e del volontariato, sia nelle politiche attive del lavoro per i soggetti in condizione di svantaggio e di disagio sociale.
 - f. Coinvolgere il Forum del Terzo Settore nel processo Genova Smart City per arrivare al comune obiettivo di una città che migliora la qualità della vita attraverso uno sviluppo economico sostenibile, basato su ricerca, innovazione, tecnologia e guidato dalla leadership locale con una logica di pianificazione integrata.



COMUNE DI GENOVA



A seguito della firma del presente Protocollo d'intesa, le parti si impegnano, senza oneri a carico di bilancio, entro 90 (novanta) giorni della sottoscrizione del presente protocollo, a istituire un gruppo tecnico composto dai rappresentanti delle parti sottoscriventi con la funzione, nell'ambito delle politiche di competenza dell'Assessorato, di elaborare proposte e procedure specifiche, promuovere, vigilare e monitorare l'attività in atto nonché l'entità degli affidamenti annuali di beni e servizi e l'efficacia degli interventi programmati.

Genova, 20/10/2014

Letto, confermato e sottoscritto

L'Assessore allo Sviluppo Economico *Francesco Oddone*

Il Portavoce del Forum Genovese del Terzo Settore *Ferdinando Barcellona*